

Straripano Seveso e Lambro. Campo nomadi travolto Frane e allagamenti. Al Sud temperature semi-estive

Nord flagellato dal maltempo

Mentre il Sud gode di temperature semi-estive, il Nord Italia continua ad essere flagellato da pioggia, inondazioni e frane. A Milano è nuovamente straripato il Seveso mentre in Brianza il Lambro ha travolto le roulotte di un campo nomadi. I pompieri hanno tratto in salvo sette famiglie. In Valcamonica una frana minaccia il comune di Edolo. In Alto Adige, lungo la ferrovia del Brennero, cinque operai sono stati travolti da una frana ma senza gravi conseguenze.

ELIO SPADA

■ MILANO - Il maltempo non molla e continua (continuerà?) a picchiare duro su tutto il Nord Italia mentre a Palermo, in un'altra galassia, si suda e ci si tuffa in mare con 28 - 30 gradi all'ombra. Ieri la pioggia ha sferzato per tutto il giorno, salvo brevi intervalli, l'intera fascia alpina e prealpina, senza riparmiare comunque le pianure del Nord. Neve e frane ovunque, ma soprattutto in Alto Adige e in Friuli, allagamenti e smottamenti hanno segnato un'altra giornata in ammollo.

E, ancora, in Lombardia, una frana minaccia Edolo, un grosso centro della Valcamonica, nel Bresciano, dove molte famiglie rischiano di essere evacuate mentre Milano si è trasformata per alcune ore in una piccola Venezia a causa del Seveso le cui esondazioni fanno ormai parte integrante della tradizione meneghina come il panettone, gli Oh bej! Oh bej! e le polemiche sulla mancata realizzazione del canale scoloratore di Nord Ovest. Le acque non certo limpide del fiume hanno invaso, come l'altro ieri, un'ampia zona della città alla periferia nord, nei pressi dell'ospedale di Niguarda mandando in tilt il traffico.

Ma a preoccupare vigili del fuoco e Protezione civile non sono i tombini che saltano nel capoluogo bensì i fiumi e i laghi lombardi. Da due giorni ormai il livello del Verbano e del Lario minacciano di superare il limite e di allagare strade e città.

L'elenco dei corsi d'acqua straripati nottetempo è lungo: del Seveso abbiamo detto; il Lambro è uscito dagli argini insieme all'Oloa, nel Comasco, all'Adda e al Serio a Cremona, e al Ticino a Lodi e in provincia di Varese.

Lunghi minuti di terrore in Brianza, ad Inverigo, dove un campo nomadi è stato invaso dalle acque del Lambro che ha trascinato via alcune roulotte. Qui i vigili del fuoco hanno tratto in salvo sette famiglie composte anche da bimbi in tenera età. Ma il peggio, secondo la Protezione civile dovrebbe essere passato visto il livello dei maggiori laghi e fiumi sta decrescendo e che per oggi si prevedono piogge ma di non eccezionale intensità. Solo il lago di Como, fino al tardo pomeriggio, era in crescita di circa mezzo cen-

timetro ogni due ore. Smottamenti e strade interrotte sono state segnalate un po' dovunque ma soprattutto nelle valli prealpine. In Val Seriana una frana ha interrotto la provinciale 49 isolando una frazione del comune di Valbondione mentre due ponti sono stati chiusi a Gorle e Seriate. Dieci persone sono state evacuate.

I maggiori problemi per il mal-

Indagine sul Pci-Pds Altra proroga al pm Nordio

Il gip di Venezia Lorenzo Zen ha concesso al pm Carlo Nordio altri sei mesi di tempo per l'indagine, relativa a presunti finanziamenti irregolari ai partiti, sul segretario del Pds Massimo D'Alema, sul suo predecessore Achille Occhetto e sull'ex presidente del consiglio Bettino Craxi. Si tratta della seconda proroga del filone di indagini iniziato il 15 settembre dello scorso anno con la notifica di altrettanti avvisi di garanzia ai tre esponenti politici e all'ex vicepresidente della Lega cooperative, Luciano Bernardini. Secondo l'accusa, nell'ambito degli accertamenti successivi alla scoperta di sottrazioni di denaro pubblico da parte delle cooperative agricole venete, sarebbero emersi legami con la gestione del patrimonio immobiliare del Pds. Il denaro pervenuto al partito della Quercia, sempre secondo l'ipotesi dell'accusa, potrebbe essere stato utilizzato per investimenti immobiliari iscritti irregolarmente o addirittura non riportati ai bilanci del partito. I difensori degli esponenti del Pds hanno sempre contestato le deduzioni del pubblico ministero Nordio, sostenendo, in buona sostanza, che si tratta di un teorema privo di riscontri. Il gip di Venezia non ha invece concesso al pm Nordio la proroga delle indagini nei confronti del deputato del Pds Cesare De Piccoli, indagato per illecito finanziamento ai partiti. Il pm dovrà ora formulare la richiesta di rinvio a giudizio oppure di archiviazione.

tempo si sono comunque registrati in Trentino Alto Adige dove è continuato a nevicare a quote piuttosto basse. L'autostrada del Brennero è stata riaperta ieri mattina ma a mezzogiorno c'erano ancora code lunghe molti chilometri in entrambe le direzioni. Stanno fortunatamente tutti bene i cinque operai travolti l'altra sera da una frana mentre lavoravano lungo la ferrovia del Brennero, a Colle Isarco, per liberare i binari dalla neve che aveva interrotto la linea. Mille metri cubi di fango e detriti li avevano investiti mentre si trovavano a bordo di un carrello lungo i binari. Trasportati all'ospedale di Vipiteno sono stati medicati e dimessi. La ferrovia è comunque rimasta bloccata per tutto il giorno. Il servizio di convogli regionali e interregionali fra Vipiteno e il Brennero viene svolto con pullman sostitutivi. idem per i servizi internazionali.

Interrotta a Bagni di Lusnizza, per un allagamento, anche la ferrovia Udine - Tarvisio. I tecnici sperano di poter riaprire le due linee entro lunedì se le condizioni meteorologiche lo consentiranno. Sempre interrotto il passo Resia per una frana staccatasi in territorio austriaco. Bloccati anche Pennes, Palade e Giove. Interrotte per frana la strada statale della Val di Non, la provinciale della Val Senales e quella fra Terlano e Mellina, nei pressi di Bolzano.

Situazione grave in Friuli Venezia Giulia dove piove quasi ininterrottamente da almeno quattro giorni. Frane e allagamenti hanno causato l'interruzione di tre strade statali (355, 512 e 52 bis) e altrettante provinciali (23, 24 e dell'Arzino). Cento persone sono state evacuate nella notte da Rio e Villa di Mezzo a causa di esondazioni dei fiumi Arzino e Chiarso. Va segnalato comunque che il livello del Tagliamento si è stabilizzato in mattinata. A Tolmezzo e a Tramonti di Sotto le scuole sono rimaste chiuse.

Pioggia a catinelle anche in Veneto. Ieri, per la quarta volta consecutiva, è tornata l'acqua alta a Venezia con una punta massima, ieri mattina alle 12.35, di 107 centimetri. Circa il 10% della città è stato così invaso dal mare che ha ricoperto piazza San Marco con 30/40 centimetri d'acqua. Il fenomeno, secondo il centro mare del Comune, si dovrebbe ripetere anche oggi sia pur con minore intensità, e domani pomeriggio, quando forti venti di scirocco potrebbero spingere il mare fra valli e campielli e il fenomeno dell'acqua alta potrebbe assumere dimensioni «eccezionali». I vigili del fuoco sono intervenuti anche nell'entroterra per una serie di allagamenti nei comuni di Martellago, Spinea e Salzano.



Il lungo lago di Verbania allagato per le incessanti piogge

Bozzani/Ansa

Le nozze con l'americana Avery Frances Howe nella tenuta Piaggio a Montopoli

Matrimonio blindato per Agnelli jr Oggi si sposa lo scapolo d'oro

Il giorno è arrivato: questa mattina lo «scapolo d'oro» nostrano diventa ex. Giovanni Umberto Agnelli, 32 anni, futuro presidente della Fiat, sposerà l'americana Avery Frances Howe, 31 anni. Il «si» sarà pronunciato nella tenuta della famiglia Piaggio a Varramista, Montopoli, provincia di Pisa. La tenuta verrà sorvegliata anche dal cielo con un elicottero. Trenta invitati, tutti di famiglia. Dalla cerimonia saranno tenuti rigorosamente lontano i giornalisti.

SABRINA CHIELLINI

■ MONTOPOLI (Pisa). Ed eccolo il gran giorno. Giovanni Alberto Agnelli, 32 anni, presidente ed amministratore delegato della Piaggio, futuro presidente della Fiat, stamani alle 12 pronuncerà il fatidico sì nella tenuta della famiglia Piaggio a Varramista, a Montopoli, in provincia di Pisa. Rinuncerà così al titolo di «scapolo d'oro» sposando Avery Frances Howe, 31 anni, nata a New York, architetto, cittadina americana, che abita a Londra ed ha lavorato nello studio del maestro Richard Rogers.

Cerimonia per pochi

Una cerimonia per pochi intimi. Soltanto trenta persone saranno presenti, mentre gli uomini della sicurezza hanno predisposto una stretta sorveglianza della residenza di Varramista, immersa nel verde delle colline del Valdarno. La tenu-

ta verrà sorvegliata anche dal cielo con un elicottero. Da giorni il fitto bosco intorno alla villa è tenuto sotto controllo. Misure necessarie per tenere lontani giornalisti e curiosi e per evitare che qualche obiettivo indiscreto immortalasse quello che si annuncia come il matrimonio italiano dell'anno.

La chiesetta della tenuta

A celebrare il rito nuziale, nella chiesetta della tenuta, circondata da una splendida vegetazione, sarà l'arcivescovo di Pisa, monsignor Alessandro Plotti, affiancato da don Vasco Arzilli, parroco di Casteldebosco, che nelle ultime settimane ha incontrato spesso la giovane coppia per la preparazione al matrimonio.

Omaggio alla nonna

Il giovane Agnelli ha deciso di

sposarsi nella casa che «adora», come più volte ha affermato, perché è un ricordo di sua nonna Paola Piaggio e nella quale continuerà ad abitare con la moglie.

Gli invitati sono circa trenta, tutti di famiglia. Sono arrivati ieri pomeriggio a Varramista ospiti della famiglia Agnelli.

Oggi arriva Giovanni

Stamani in elicottero arriverà l'avvocato Giovanni Agnelli. La madre della sposa, Sally, che ha avuto Avery dal primo marito Ralph Howe, giocatore di golf dal quale la donna si è separata poco dopo la nascita della figlia, già da qualche giorno si trova a Varramista per stare vicino alla figlia negli ultimi preparativi prima delle nozze. La signora Sally è stata accompagnata a Montopoli dal secondo marito, l'aristocratico inglese David Metcalfe, broker nella City londinese.

La sposa veste Ungaro

Pochi i particolari sull'abito della sposa. Si sa che è stato confezionato a Parigi dallo stilista Ungaro. Sarà bianco l'abito indossato da Avery? Pare proprio di sì, anche se dalla maison precisano che «ci sono più toni di bianco», senza dire qual è quello scelto dalla futura signora Agnelli. «La signorina Avery è una ragazza contemporanea e internazionale - è stato detto da Parigi - ed

ha scelto un abito in tono con questi tratti della sua personalità». Certamente sarà un abito studiato nei particolari come Ungaro, mago nelle lavorazioni dei tessuti, sa fare. Il pranzo nuziale invece sarà affidato all'esperienza della cuoca di fiducia di donna Paola Antonelli Piaggio, la nonna di «Giovannino» scomparsa due anni fa.

Niente viaggio di nozze

La coppia avrebbe rinunciato al viaggio di nozze, rinviato a dicembre. I collaboratori di Agnelli junior assicurano che da lunedì mattina alle 8, come tutti i giorni, il presidente sarà alla sua scrivania negli uffici degli stabilimenti Piaggio. Mentre è già stato annunciato che all'inizio di dicembre il presidente della Piaggio sarà presente ad una importante riunione con i vertici dell'azienda che produce la Vespa.

Le nozze di Agnelli hanno sollevato, come era comprensibile, mille curiosità. Da quando il 17 ottobre scorso i due illustri fidanzati hanno fatto le pubblicazioni nel Comune di Montopoli si è scatenato un vero e proprio «tonozze», per qualcuno un «tormentone». Scoperta la data delle nozze la sorveglianza è stata intensificata. Agnelli ha chiesto ai suoi uomini della sicurezza di proteggere la sua privacy. Ha dato perciò disposizioni perché venisse rispettata la massima riservatezza.

Telefonate hard dalla caserma

Molesta per mesi, il colpevole è il maresciallo

WALTER RIZZO

■ CATANIA. Telefonate oscene ad ogni ora del giorno e della notte, un vero e proprio incubo, andato avanti per un anno e mezzo. Poi, il colpo di scena finale. L'anonimo molestatore era nientemeno che il maresciallo Salvatore Di Maria, il sottufficiale che comandava la stazione dei carabinieri del paese.

È accaduto a Linguaglossa, un comune alle pendici dell'Etna, che dista una quarantina di chilometri da Catania. Ad incastarlo è stata una coppia di coniugi del paese, che sono stati a lungo tormentati dalle telefonate oscene e che si erano rivolti proprio al sottufficiale per denunciare i fatti, denunce, che, immaneabilmente, non portavano ad alcun risultato.

Le foto porno

A far cadere i sospetti proprio sul sottufficiale sono stati una serie di particolari che Di Maria riferiva

nelle sue telefonate. Parlava infatti di episodi che erano contenuti nelle denunce e che solo lui poteva conoscere. Un sospetto che in breve è diventato concreto. In un'occasione il sottufficiale avrebbe chiesto alla coppia anche una somma di denaro: 2 milioni in cambio di una serie di foto pornografiche della donna. Immagini che però non erano mai state scattate. L'inchiesta, avviata prima dal pretore e quindi dalla Procura della Repubblica di Catania, ha permesso di accertare che Di Maria faceva centinaia di telefonate alle donne del paese, chiamandole dagli apparecchi sia della caserma dei carabinieri di Linguaglossa che da quella di Cesarò, dove nel frattempo era stato trasferito prima di essere ulteriormente spostato al reparto operativo del comando di Palermo. A tutto faceva proposte erotiche, facendo in modo che venissero attribuite ad un altro

sottufficiale in servizio alla stazione di Linguaglossa, che era assolutamente estraneo a tutta la vicenda.

Un depistaggio

A dare all'accusa la prova definitiva è stato proprio questo goffo tentativo di depistaggio. Nel corso di una telefonata Di Maria aveva cercato di spacciarsi per il brigadiere che, invece, proprio in quel momento si trovava al comando di compagnia a Randazzo per discolorarsi delle accuse che gli erano piovute addosso.

Ieri per il maresciallo Salvatore Di Maria, che ha 35 anni, è arrivato il primo provvedimento della magistratura. Il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Catania, Nunzio Sarpietro, lo ha sospeso dal servizio per due mesi. Sul suo capo pende un lungo elenco di reati. Si va dall'abuso d'ufficio aggravato all'estorsione, dalle molestie sessuali alle ingiurie e alle minacce.

Lenzuola d'oro

Roma, assolto Signorile

■ ROMA. L'ex ministro dei trasporti Claudio Signorile è stato assolto ieri per non aver commesso il fatto dall'accusa di concussione dai giudici della quarta sezione del tribunale di Roma al termine di uno dei processi scaturiti dalle cosiddette «lenzuola d'oro», lo scandalo legato all'appalto assegnato all'imprenditore Elio Graziano per la fornitura di biancheria «usa e getta» alle Ferrovie dello Stato. L'ex esponente del Psi, assistito dagli avvocati Luca Marafioti e Giovanni Paolozzi, era finito sotto processo con l'accusa di aver indotto Graziano a versare in più riprese 720 milioni di lire per emettere il decreto relativo agli atti aggiuntivi riguardanti la fornitura dei materiali previsti dal contratto stipulato nel 1982.

A disporre il rinvio a giudizio era stato il tribunale dei ministri di Roma a conclusione dell'istruttoria svolta, per competenza, nei confronti dell'ex titolare del dicastero dei trasporti. La quarta sezione del tribunale ha accolto la richiesta di assoluzione sollecitata dallo stesso pm Giuseppa Geremia.

Piero Tessera

I 70 anni del partigiano

■ Ha compiuto 70 anni il compagno Piero Tessera. Nel 1944, a 18 anni, è già nella Resistenza. Dopo il 1945, è a Trieste, presidente di un attivo circolo culturale del movimento operaio, e membro, per anni, degli organismi dirigenti del partito. Dal '70, e per vent'anni, ha curato la società patrimoniale della Federazione, di cui è stato amministratore. Dopo, continua a collaborare attivamente nel settore amministrativo del partito. Aderì al Pds ed è membro della Cig. Da giovane si dedicò anche ad attività sportive e nel 1947, specializzato nelle corse dei 5 e 10 mila metri, partecipa ai Giochi Balcanici dove arriva secondo dopo il mitico Emil Zatopek. I 5 e 10 mila metri sono le corse della continuità, della caparbieta e costanza. Così è da sempre nella vita, privata e politica, nutrita dall'esperienza profonda del movimento democratico di queste terre: l'internazionalismo e l'unità tra italiani e sloveni. Questo è il compagno Piero Tessera. Auguri da tutti noi della Federazione del Pds di Trieste e da l'Unità.

Stelio Spadaro segretario federazione Pds Trieste

LA LETTERA

Vaime: «Caro Maltese io sono un autore tv»

Caro direttore,

leggo a pagina 11 de «l'Unità» di venerdì, nella lettera del bravo Curzio Maltese (che replicava a due inesattezze che lo riguardavano), un'inesattezza che riguarda me.

Scrivo il bravo Maltese: «... C'è un critico televisivo che lavora contemporaneamente per la Rai, ma si chiama Enrico Vaime e scrive su "l'Unità"».

Non sono un critico televisivo che scrive per la Rai, ma un autore televisivo che scrive per l'Unità.

E se questa, al bravo Maltese, sembra una sottigliezza vuol dire che non è poi così bravo. Né informato.

Da oltre trent'anni faccio l'autore di spettacolo. Dal '92 ho accettato la collaborazione col tuo giornale non cambiando mestiere (non potrei), ma occupandomi di cronache di costume televisivo, che sono un'altra cosa rispetto alla funzione critica specifica.

E il bravo Maltese, che razzola sulla stessa aia, lo deve sapere.

Non ho capito l'allusione che Curzio fa alle «faide interne» al nostro giornale: è un linguaggio trasversale che mi sfugge.

E neanche giustifico il tono viperino dell'intervento di Maltese. Che per me rimane bravo anche quando sbaglia come in questo caso. E per il quale mantengo un affetto da lettore inossidabile.

Tuo Enrico Vaime